

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 826

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

271-173

P. MOIOLO G.B. iunior

826

di Bergamo. Professò in S. Leonardo di Bergamo il 21 X 1733. Fece gli studi alla Salute, dove fu ordinato sacerdote nell'agosto 1738. Non sappiamo come e dove abbia trascorso i seguenti cinque anni. Nel 1743 fu eletto Preposito di S. Leonardo di Bergamo, era da quattro mesi in S. Leonardo, quando si dovette convocare il capitolo collegiale per l'elezione del Socio dai mandati al Capitolo colleg. Mancava a lui il termine prefisso dalla Costituzione per potervi partecipare, per cui fu domandata dispensa al Nunzio Apostolico, con lettera di presentazione del P. Prov. Santinelli che lo qualificò come " religioso di prudenza e giustizia ", e sarebbe stata cosa strana che il superiore potesse convocare il capitolo della casa, e poi non avervi diritto di voce attiva. La questione fu risolta mediante dispensa. In atto di visita il P. Prov. Santinelli il 28 IV 1744 attestò: " lodiamo l'assistenza che presta il R.P. Vicario G.B. Moiole nell'udire le confessioni degli uomini, benché ancora per l'età giovanile non s'occupi in chiesa

nelle confessioni delle femmine " ( così stranamente andavano le cose ). Il 5 V 1744 ebbe in cura vescovile l'approvazione anche per le confessioni delle donne. Governò con approvazione universale quella casa fino al 1748, quando fu destinato alla prepositura di Somasca. Tra i suoi fatti a Somasca il 30 VII 1748, e subito cominciarono le feste per la beatificazione di S. Girolamo. Si cominciò con la ricommissione delle reliquie del santo, fatta il 4 IX 1748, come è narrato nel libro degli Atti: " Ieri l'altro a sera a un'ora circa di notte in giorno di domenica, giunsero li Mons. Ill.mi Sig. Vic. Gen. di Milano; Sig. Co. D. Felice D'Adda preposito e visitatore di questa pieve di Civate, e sig. D. Benedetto teologo Casolani per la elevazione del corpo del nostro Beato Fondatore, aspettati anzitutto da tutto il popolo, il quale noi licenziato, e chiuso le porte tutte della chiesa, e del collegio si fece

La grande funzione presenti per testimoni il R.mo P.D. 24

berto Mazzoleni abate del monasterio di pontida, il M.R. Sig. P.P.P. vicario foraneo <sup>osi</sup> di Olginate D. Giuseppe Segalino, e molti altri Sig. curati, sacerdoti e riguardevoli secolari, et il tutto riuscì con piena felicità. Si trattarono li Mons. soprad. nel dì seguente, nel quale sebbene il S. Corpo si tenne occulto riposto nella cassa d'argento, nel rispostiglio delle reliquie rimpetto al suo depolero, fu però onorato dal concorso nel lunedì da molti sacerdoti, che celebrarono la s. messa, e da molti secolari, che vennero a prestare i primi ossequi al novello Beato ". Nell'ottobre si celebrò un solenne triduo, con pontificale.

L'8 2 1749 " a tenore del decreto del Capitolo Gen. 1745, e col consenso del R.mo P. Gen. Baldini si sono introdotti gli orfanì in questo collegio ad imitazione ed in servizio

del nostro B. padre degli orfani, e della chiesa ove è il suo sacro deposito ".

In atto di visita il P. Gen. Baldini il 18 IV 1749 attestò: " Il M.R.P.D. G.B. Moiole assiste con indefessa diligenza al govern di questo collegio et adempie con buon zelo in assenza del parroco anche alle sue veci, confessa uomini e donne ".

Il 24 IV 1749 il P. Gen. Baldini in visita alla casa di Somasca " incoronò solennemente in chiesa il nostro Beato, ponendogli sopra il capo la corona d'argento addorata, che tiene, presenti anche il sig. cancelliere della curia di

Milano, che poi sigillò la cassa, estratta prima da essa la reliquia domandata dal ser.mo nostro principe<sup>o</sup> per la chiesa della Salute in Venezia " ( Tutta la funzione è narrata negli Atti di visita del P. Gen. G. Franc. Baldini ).

Nell'aprime 1751 si cominciarono i lavori per erigere un nuovo altare per il B. Girolamo.

L'8 VI 1751, terminata la su erioria di Somasca, P. Moiole fu trasferito in S. Leonardo di Bergamo, dove fu addetto alle confessioni. Il 24 XI 1753 fu di nuovo destinato

nella casa di Somasca; poco dopo ritornò a Bergamo.

Il 1 agosto 1755, come leggiamo nel libro degli Atti, " inerendo alla ven. lettera di S.E. provveditori sopra mon. e S.E. Provveditore di Bergamo, il P.D. G.B. Moiole oggi ha assunto il governo economico in figura di procuratore provvisorio con quelle prescrizioni e condizioni che nella sudd. lettera dell'Ecc.mo Magistrato sono accennate ". La Terminazione a cui si accenna è del 22 febr. 1754 m.v. ( = 1755 ) registrato nel libro degli Atti, con la quale il governo della Ser.ma volle mettere ordine nella gestione economica della casa. Il tutto come prescritto fu subito messo in esecuzione. Ma il 6 febr. 1756 venne la seguente terminazione del mag. s. mon.:

" Dato l'opportuno riflesso al memoriale 4 febr. corr. del P. prov. e pp. della provincia somasca veneta, non che riflettuto avendo, quanto in foglio separato hanno raccolto delle loro Costituzioni e presentato a LL. EE., per cui ridondarebbero alla casa dei PP. Somaschi di S. Leonardo di Bergamo perniciose conseguenze, se gli ordini emanati con Terminazione di questo Mag. 22 2 1754 per la direzione economica e civile di quella casa dovessero sussistere in confronto delle Costituzioni sudd., che suonano in contrario, oltre la pratica scoperta anch'essa dif-

ferente nelli collegi della provincia. E già persuasi che il zelo dei benemeriti precessori, avute tali informazioni, sarebbero anche in allora discesi a cometterne la sospensione, perciò veduti e letti li quattro articoli precettivi e numerati che abbraccia d. Terminazione 22 febr. ed altresì ponderata la lettera nel proposito della conferma del procuratore provvisorio nella persona del P. G.B. Moiole 20 VII 1755 come non corsi, et affine che le Costituzioni somasche restino in cad. parte osservate, quelli ritrattano e cassano intieramente, levando ogni insorgenza di novità e di metodo rispetto alla esecuzione sinora prestata dei med., intendendosi pure sospesa e rievocata la lettera suaccennata 20 luglio, cosichè abbino il

G.E

loro effetto le costituzioni, ed a quelle debbano uniformarsi li PP. di S. Leonardo, e possa il Superior<sup>o</sup> esercitare la propria autorità secondo le sue leggi, quale a lui e successori strettamente si commette ".

Il 7 IX 1756 P. Moidolo fu di nuovo deputato a Somasca, dove giunse però solo il 1 VII 1757 per assumere il governo di quella casa. Il 20 2 1758 si diede principio all'abbassamento della torre pericolante, " e col parere unanime dei Padri si ridurrà all'uso di terrazza, creduta di miglior ornamento di questo luogo ". Nel febr. 1759 fu comperato un tratto di terreno " per terminare la strada che conduce da Somasca alla Valletta ".

Il 3 VI 1760 partì da Somasca, " avendo alla casa procacciati spirituali e temporali vantaggi, é partito per Bergamo colà deputato dal M.R.P. Prov., dopo d'aver rinunciato la carica di Vicario di questo collegio di Somasca a lui conferita dal ven. Definitorio ". Dal capitolo collegiale fu eletto procuratore della casa.

Nel gennaio 1761 fu pregato dal P. Prov. di assumere ancora il governo della casa di Somasca col titolo di Commissario-economò; nel 1763 ebbe il titolo di Preposito.

Dal 1765 al 1769 fu rettore dell'orfanotrofio di Bergamo; donde il 23 XII 1769 fu trasferito ancora in S. Leonardo

Morì in S. Leonardo il 27 I 1773; " quale si fosse il merito del degnissimo defunto lo ha fatto vedere il dispiacere sincero del quale restò col<sup>to</sup> pita questa famiglia, ed il vivo desiderio, che ha lasciato di sé presso tutti quelli che avevano coniazione della sua accosumatissima persona ".